

REGIONE DEL VENETO  
ULSS3  
SERENISSIMA

Distretto  
di Chioggia

**OSPEDALE DI CHIOGGIA.**

Continuano i lavori, rispettando la tabella di marcia, del nuovo polo ambulatoriale di Cardiologia e di Ortopedia che sarà pronto ad aprile

# La ristrutturazione va di pari passo con la sua messa in sicurezza

**C**ontinuano i lavori per la realizzazione del nuovo polo ambulatoriale di Cardiologia e Ortopedia, che termineranno nel mese di aprile.

Nel frattempo, parallelamente ai lavori di ristrutturazione dell'Ospedale di Chioggia, si lavora anche per la sua messa in sicurezza. «Quando sono arrivato a Chioggia nel 2012, e ci siamo messi a lavorare per restituire ai cittadini un Ospedale degno della 6<sup>a</sup> città del Veneto, abbiamo cominciato a ristrutturare l'Ospedale e man mano che gli spazi venivano rinnovati, nelle mura e negli arredi e le tecnologie, abbiamo lavorato anche sulla sua messa in sicurezza sia per quanto riguarda l'antisismica che l'antincendio».



È quello che il direttore generale della Ulss 3 - Distretto di Chioggia, **Giuseppe Dal Ben** ha fatto fino ad oggi ristrutturando (ogni reparto con stanze con due letti,

servizi igienici per ciascuna stanza, nuovi arredi, confort di alto livello) e mettendo in sicurezza le stanze di degenza dei sei piani del monoblocco ovest (setto sismico per tutti i sei piani, posizionamento dei controsoffitti antisfondamento, cerchiatura dei pilastri) più altri interventi eseguiti nella parte esterna

dell'Ospedale. Lavori di rinnovamento e messa in sicurezza che il Dg Dal Ben continuerà a fare per l'ala est del monoblocco e il blocco nord più la dialisi. Interventi di adeguamento sismico che vengono eseguiti anche man mano che si ristruttura un'area. Un esempio concreto ci è dato in questi giorni dai lavori di ristrutturazione, iniziati dopo l'Immacolata, che si stanno eseguendo nei locali della ex Terapia Intensiva (piano terra, vicino alla Cardiologia) per la realizzazione del nuovo polo ambulatoriale di Cardiologia e Ortopedia. Qui, prima di ogni altro intervento, si sta procedendo proprio con la messa in sicurezza che prevede la realizzazione della base del setto antisismico costituita da



una parete in cemento armato fondata su micropali aventi una lunghezza di sedici metri. I lavori di sicurezza termineranno agli inizi di febbraio e poi si comincerà a definire il futuro assetto del nuovo poliambulatorio

di Cardiologia e Ortopedia, realizzato grazie ad un precedente finanziamento regionale di € 830.000. Si tratta di un intervento di

ristrutturazione che interessa una superficie di 520 metri quadrati, che permetterà di potenziare i servizi ambulatoriali di tali specialità: in quegli spazi, infatti, verranno realizzati sette nuovi ambulatori di Cardiologia e una palestra riabilitativa cardiologica. Inoltre verranno realizzati 2 ambulatori ortopedici con sala di attesa, più locali, attrezzature e studi medici. «L'ammodernamento dell'Ospedale di Chioggia - ha aggiunto Dal Ben - va di pari passo con la sua sicurezza e prosegue senza sosta: dobbiamo essere grati alla Regione Veneto per i finanziamenti che ci concede, che ci permettono di continuare in quest'opera di messa in sicurezza, rinnovo di spazi e tecnologie, in un continuo livellamento verso l'alto dell'offerta ai cittadini».



## PIEDE DIABETICO. Problema da affrontare tra diabetologo e medico di medicina generale

**CAVARZERE.** Convegno su monitoraggio e prevenzione per l'area sud di Venezia

**T**ra le complicanze più diffuse nel paziente diabetico, c'è il piede diabetico. Nel Distretto di Chioggia si contano circa 3.000 diabetici: di questi si calcola che circa il 15% potrebbe avere, nella sua vita, una lesione al piede che, in casi estremi, potrebbe esitare in un qualche grado di amputazione degli arti inferiori. Dati dell'Osservatorio di S. Anna di Pisa (Sistema di valutazione della performance dei sistemi sanitari regionali) mostravano che la ex Ulss 14 presentava un tasso di amputazioni maggiori pari al 78.40/milioni di abitanti rispetto alla mediana delle ULSS italiane di 66.44/mil e terza tra le Ulss del Veneto. Per invertire

la rotta la Ulss 3 insieme alla Associazione Medici Diabetologi aveva organizzato giorni fa a Cavarzere un convegno di sensibilizzazione sul diabete e su una delle complicanze più diffuse e invalidanti, il cosiddetto piede diabetico. «Tra le complicanze più temibili - ha spiegato **Andrea Nogara**, responsabile del Centro Antidiabetico dell'Ospedale di Chioggia (nella foto l'équipe di diabetologia) - vi è senza dubbio la patologia neurovascolare che coinvolge gli arti inferiori e che determina un rischio elevato di lesioni ulcerative dei piedi e conseguente aumento delle amputazioni. Nel nostro territorio, nel periodo

2011-2013, si sono registrate prevalenze di amputazioni maggiori degli arti inferiori, causate dalla malattia diabetica, tra le più elevate del Veneto. Questi eventi determinano una crescita della mortalità della popolazione diabetica, un peggioramento della qualità di vita e un aggravio di spesa per il SSN e Regionale. Durante il convegno intendiamo evidenziare i vari momenti dell'assistenza e della prevenzione del piede diabetico puntualizzando il chi fa, che cosa, delineando i percorsi diagnostico-terapeutici: a partire dai medici di medicina generale, che monitorano i pazienti e - se si accorgono di piccole lesioni - li inviano al centro Diabetologico di Chioggia, fino ai casi più gravi, quando è lo stesso ospedale a indirizzare i pazienti nei centri di cosiddetto terzo livello».

La platea di persone coinvolte è molto ampia: ci sono già 3.000 pazienti diabetici seguiti oggi dal Distretto di Chioggia, ma potenzialmente ci sono almeno altre 1.500 persone malate che non sanno di esserlo.



«Questo perché - ha confermato **Angelo Boscolo Bariga**, primario del reparto di Medicina dell'Ospedale di Chioggia - il diabete è una malattia silente, non dà subito segnali della sua presenza e, quando li dà, significa che si è già fatta strada nel nostro

organismo. Emerge l'importanza di un approccio allargato al fine di favorire la prevenzione del diabete e delle sue complicanze. «È molto importante il coinvolgimento dei medici di medicina generale e il sostegno scientifico e organizzativo fornito dalle associazioni dei medici diabetologi del Veneto e del Trentino», ha commentato il direttore generale dell'Ulss 3 Serenissima **Giuseppe Dal Ben**. «Come emerge dalla casistica, si tratta di una patologia purtroppo molto frequente nel nostro territorio. Occorre dunque uno sforzo supplementare per diffondere l'abitudine al monitoraggio e alla prevenzione: in molti casi si può fornire ai pazienti la possibilità di mantenere un livello della qualità della vita soddisfacente».